

 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU	 Italiadomani PILANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	 MIC	 <i>Ministero della Cultura</i> Direzione Regionale Musei Calabria		
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)					
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura - Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3) - Misura 1 "Patrimonio Culturale per la Prossima Generazione" - Investimento 1.2 "Rimozione delle Barriere fisiche e cognitive in Musei, Biblioteche e Archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura"					
Importo complessivo del Finanziamento: € 5.520.000,00 - D.S.G. n. 1155 e s.m.i. del 01.12.2022					
MusAiCa_EBA (Musei Accessibili in Calabria_Eliminazione Barriere Architettoniche)					
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE VITO CAPIALBI - VIBO VALENTIA					
CUP: F47B21000160006					
Importo del Finanziamento: € 331.200,00					
PROGETTO ESECUTIVO					
ER.01	Relazione generale e tecnica				
DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA Per il Direttore Generale Avocante Prof. Massimo Osanna Il Delegato Dott. Fabrizio Sudano Il Responsabile Unico del Progetto Arch. Simona Bruni Il Redattore della Scheda tecnica Beni Architettonici Arch. Elena Rita Trunfio		PROGETTAZIONE ESECUTIVA Arch. Daniela Francini Arch. Carla Salamanca DL Arch. Daniela Francini Arch. Carla Salamanca CSP Arch. Raffaele Colosimo CSE Arch. Raffaele Colosimo			
REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. ANALISI DI CONTESTO.....	2
3. LE ORIGINI E LA STORIA DEL CASTELLO NORMANNO SVEVO OGGI MUSEO ARCHEOLOGICO STATALE “VITO CAPIALBI”.....	4
4. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - RILIEVO FOTOGRAFICO E TOPOGRAFICO	5
4.1 Ambito di analisi stato attuale - Criticità: <i>Accessibilità – Accoglienza – Biglietteria</i>	7
4.2 Ambito di analisi stato attuale – Criticità: <i>Corte interna e ascensore</i>	8
4.3 Obiettivi e azioni progettuali per ambito: <i>Accessibilità – Biglietteria – Parcheggi – Corte interna – Ascensore</i>	9
5. PROGETTO PROPOSTO	10
5.1 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: <i>Biglietteria</i>	10
5.2 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: <i>Ascensore</i>	11
5.3 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: <i>Passerella</i>	12
6. FORNITURE PREVISTE - Interventi progettuali Descrizione fornitura di veicolo per trasporto disabili	13
7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	14

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata a fornire tutti i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento proposto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura - Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3) - Misura 1 "Patrimonio Culturale per la Prossima Generazione" - Investimento 1.2 "Rimozione delle Barriere fisiche e cognitive in Musei, Biblioteche e Archivi per consentire un più ampio e partecipazione alla cultura" Importo complessivo del Finanziamento: € 5.520.000,00 - D.S.G. n. 1155 e s.m.i. del 01.12.2022 MusAiCa_EBA (Musei Accessibili in Calabria Eliminazione Barriere Architettoniche). Titolo Progetto: MusAiCa_EBA (Musei Accessibili in Calabria Eliminazione Barriere Architettoniche) MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "VITO CAPIALBI" VIBO VALENTIA CUP: F47B21000160006 Importo del Finanziamento: € 331.200,00

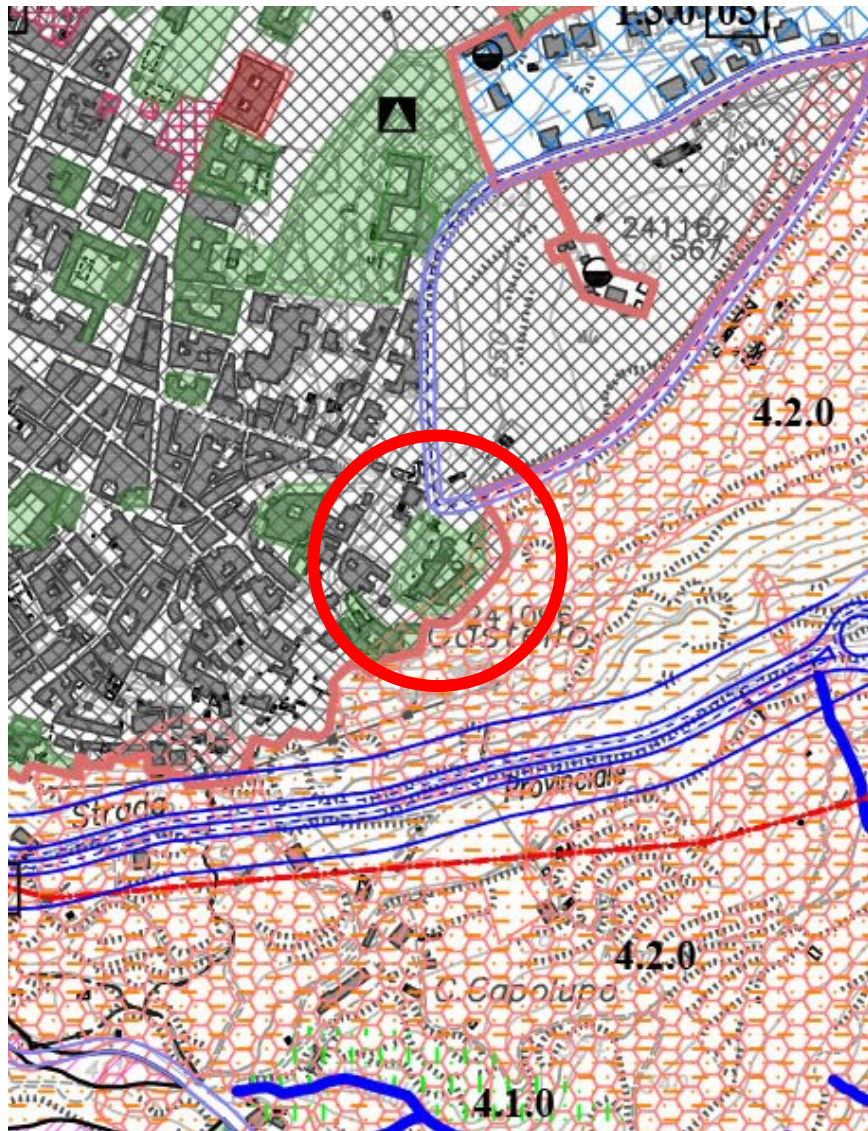
L'intervento segue scrupolosamente i criteri della Scheda tecnica beni architettonici per il III livello d'intervento redatta dal Funzionario Architetto Elena Rita Trunfio per il miglioramento dell'accessibilità e fruizione che è allegata alla presente relazione e i dettami del restauro, garantendo l'integrità fisica e la leggibilità dei beni, nel rispetto dei 5 principi fondamentali del restauro: riconoscibilità, reversibilità, compatibilità, minimo intervento, interdisciplinarietà.

L'intervento progettuale proposto trae inoltre i suoi principi ispiratori dai fondamenti del restauro conservativo.

- La fabbrica storica è ritenuta un insieme di documenti della cultura, delle conoscenze delle popolazioni nelle varie epoche e nei diversi luoghi.
- La cultura conservativa considera testimonianze storiche tutti gli interventi che, nel corso della storia, sono stati effettuati sugli edifici: quelle che comunemente sono definite superfetazioni con un termine dispregiativo in quanto alterazioni dell'immagine originaria, nell'ambito della conservazione diventano stratificazioni storiche, che vengono mantenute senza ripristinare lo stato originario. Ogni asportazione di materiale storico che non sia assolutamente indispensabile per la conservazione dell'edificio è ritenuto un impoverimento.
- Ogni nuovo intervento che non si distingua dal contesto è giudicato una falsificazione. Le aggiunte necessarie per la conservazione ed il riuso devono essere riconoscibili e compatibili con l'edificio.
- L'architettura non è apprezzata solamente per le sue caratteristiche stilistiche e formali ma nella totalità dei suoi significati. Così come è importante non mutare la percezione dello spazio è fondamentale non alterare l'autenticità anche sul piano strutturale.
- Nel caso in cui l'edificio venga riusato, la scelta della nuova funzione deve avvenire solo dopo aver verificato la compatibilità con la distribuzione degli ambienti e con la struttura dell'edificio. Se poi la struttura non sia più in grado di svolgere, per vari motivi, la sua funzione, si può intervenire integrandola con delle "stampelle" assolutamente visibili e riconoscibili per la loro funzione e come aggiunte moderne

2. ANALISI DI CONTESTO

L'edificio ricade in un'area definita dal PSC ATU 1.1.0 orientata prevalentemente alla conservazione della città antica sono aree soggette a tutela art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i



ATU orientato prevalentemente alla conservazione della città antica, gli immobili antichi a carattere sparso sono identificati con la sigla "W 00"



Aree soggette a tutela, art. 142 del D.Lgs n. 42/2004 (ex legge n. 431/1985) e s.m.i. (aggiornate al Q.T.R.P. in itinere)



Figura 2: Contesto di riferimento



Figura 3: Inquadramento area di progetto

3. LE ORIGINI E LA STORIA DEL CASTELLO NORMANNO SVEVO OGGI MUSEO ARCHEOLOGICO STATALE "VITO CAPIALBI"

L' inizio della costruzione del Castello di Vibo è attribuito a Ruggero il Normanno. Fu in origine una torre di forma cilindrica che il conte Ruggero il Normanno fece innalzare non solo a salvaguardia degli abitanti di Vibo, i quali scampati all'assedio dei Saraceni non avevano abbandonato il luogo, allora totalmente distrutto, ma anche per quanti avrebbero voluto stabilirvi la propria dimora. Federico II ampliò e fortificò la torre primitiva, con lui si diede impulso ai lavori di fortificazione negli anni dal 1233 al 1237, facendo aggiungere altre strutture all'impianto normanno che cominciò ad assumere il caratteristico aspetto del Castello. I re aragonesi e angioini costruirono altre torri e favorirono l'edificazione di nuove mura di cinta. Dopo i vespri siciliani Carlo I d'Angiò rafforzò ulteriormente il Castello per timore del pericolo aragonese. La torre rimase inglobata nei successivi ampliamenti. Gli angioini, subentrati alla dinastia sveva, constatarono la scarsa resistenza offerta dal Castello quando nel 1288 Ruggero di Lauria prese d'assalto Monteleone per conto di Giacomo d'Aragona. La fortezza fu munita di uno sperone triangolare, coordinandolo al sistema fortificato posto lungo la cinta delle mura urbane. Dopo la battaglia di Filogaso, gli aragonesi vennero definitivamente sconfitti e il castello di Vibo, sotto l'accurata giurisdizione castellana di Federico II, attraversò un periodo di miglioramenti e ampliamenti. Dal 1235 al 1492 il Castello fu abitato dal governatore e dai castellani di Monteleone, da Matteo Marco Faba a Giovan Battista Caracciolo. Nel 1480 l'Università di Monteleone promosse l'iniziativa di rifare le mura. Divenne poi dimora per lungo tempo dei Pignatelli ai quali si riferisce lo stemma posto sul portale dell'ingresso principale. Il terremoto del 1783 arrecò danni e gravi lesione ai muri; si dovette demolire il piano più elevato nel 1815. Tra il 1858 e il 1859 i Borboni riadattarono parte del Castello e lo destinarono a caserma. All'avvento dell'Unità nel 1860 il Castello fu saccheggiato dai Vibonesi e gravemente deturpato.

Il monumentale complesso conteneva all'interno del vasto cortile una cappella gentilizia: vi è al centro del castello un'ampia corte, un tempo più piccola per la originaria presenza di altri corpi di fabbrica come la cappella e altri corpi di fabbrica poi crollati o demoliti. Le coperture sono a coppi e contro coppi su capriate di legno e riguardano i corpi ad est e ad ovest. In alcuni punti, la muratura perimetrale conserva in maniera ancora leggibile i meccanismi difensivi

quali la falsa braga della torre circolare ad ovest, l'accento di bastionatura angolare ad est e il sistema della doppia porta distanziata con caditoie difensive a sud. La tessitura delle murature testimonia in modo chiaro le fasi costruttive del monumento, da quella a grandi blocchi squadrati dall'angolo a nord (epoca normanna), a quella successiva (sec. XVI) costituita da grosse pietre formanti spessori superiori ai 3/4 metri, fino a quella settecentesca realizzata con materiali misti, messi in opera "a sacco", e poi intonacata.

4. ANALISI DELLO STATO DI FATTO - RILIEVO FOTOGRAFICO E TOPOGRAFICO

Nella prima fase dell'elaborazione del progetto esecutivo si è proceduto all'approfondimento della ricerca storica e, contemporaneamente, sono stati effettuati sopralluoghi durante i quali si è proceduto alla verifica dei rilievi degli spazi della struttura e dei servizi. (Rif. TAVV. EG.02- EG.03).

Una seconda fase è consistita nell'attività di verifica delle barriere e delle criticità, a partire dalle quali si sono definite le azioni e gli interventi progettuali divisi per ambiti. L'analisi è stata compiuta nel corso di sopralluoghi sul campo condotti basandosi sulle schede di rilevazione elaborate per aree di criticità generali formulate dal progetto di fattibilità tecnica ed economica adattate al caso in esame con riferimento esecutivo ad ambiti di analisi.

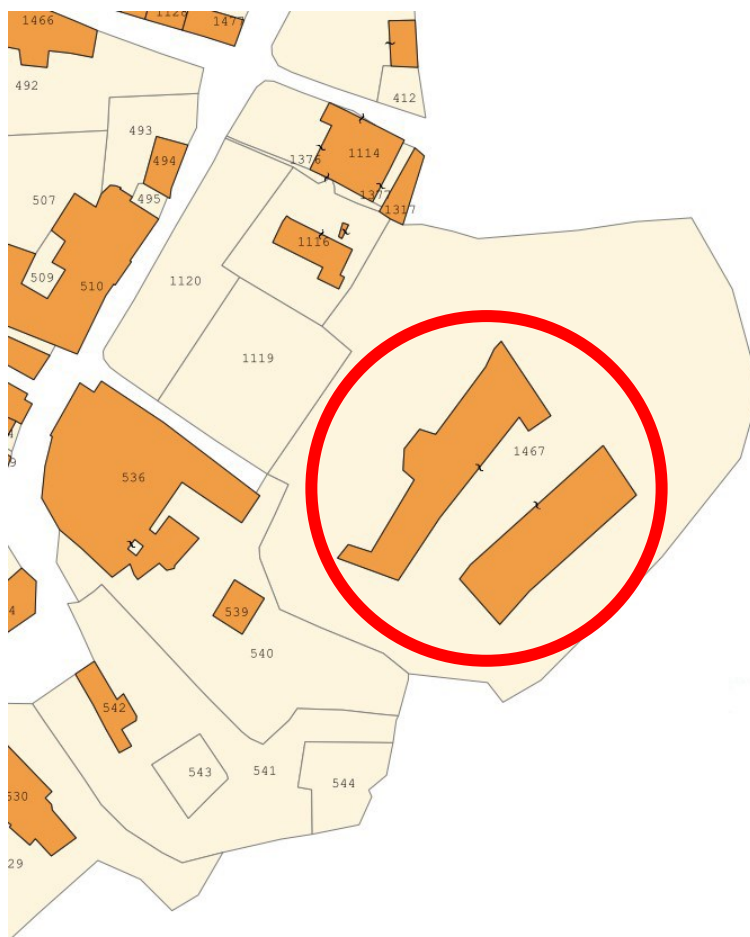


Figura 4: Stralcio catastale area di progetto

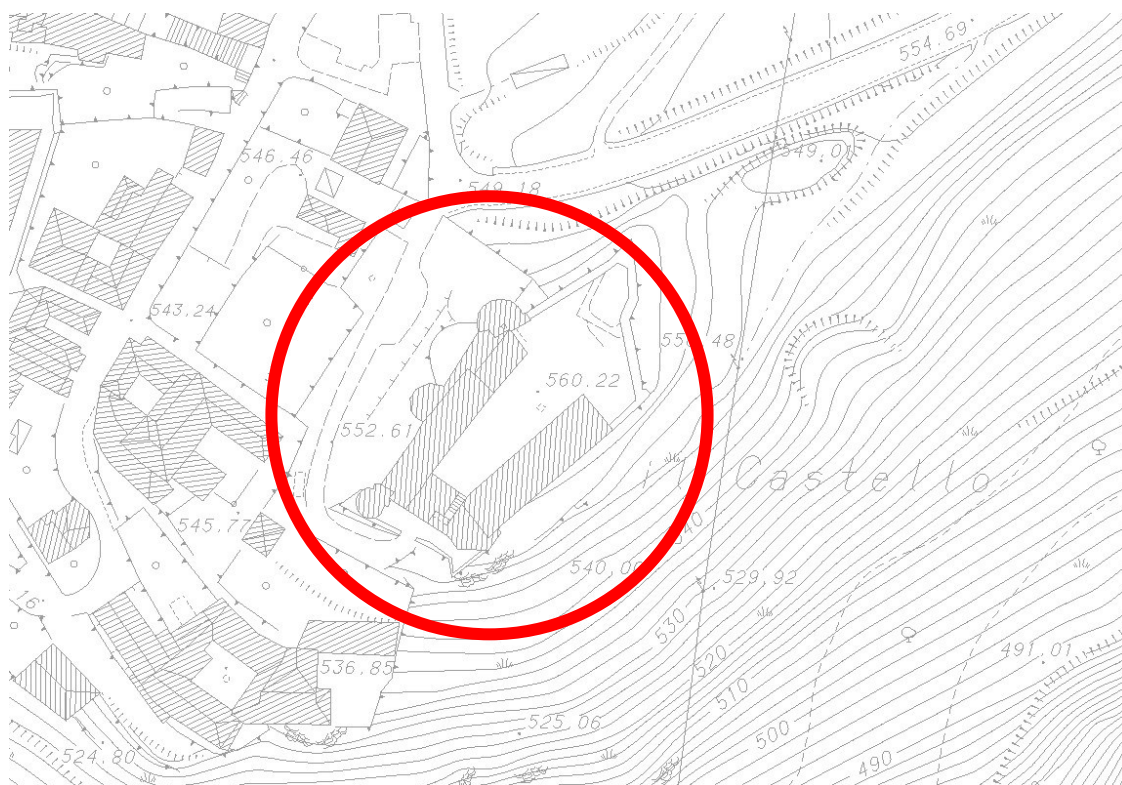


Figura 5: Stralcio aerofotogrammetrico area di progetto



Figura 6: Rilievo stato attuale – Piano Terra Rif TAV. EG.02

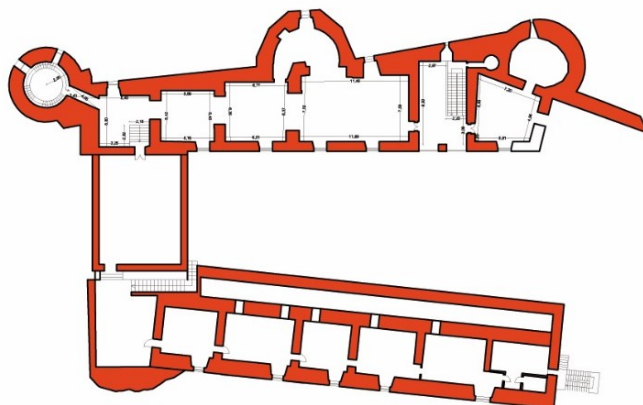


Figura 7: Rilievo stato attuale – Piano Primo Rif.TAV. EG.03

Gli ambiti di analisi sono i seguenti:

- A. Accessibilità dall'esterno, accoglienza, biglietteria, informazioni, corte interna
- B. Distribuzione verticale, ascensore

Gli elaborati grafici dello stato attuale, relativi alla prima fase, sono allegati alla presente relazione e così riportati nell'elenco elaborati: EG01, EG02, EG03, EG04, EG05, seguono le analisi delle criticità rappresentate negli elaborati grafici e così riportati nell'elenco elaborati: EG06, EG07

Si riportano le criticità rilevate per i relativi ambiti di analisi:

4.1 Ambito di analisi stato attuale - Criticità: *Accessibilità – Accoglienza – Biglietteria*

TAV. EG.06

- **Parcheggi riservati**
 - In conformità al D.M. 236/89, artt.4.2,3,8,2.3 il parcheggio riservato alle persone con disabilità posto in prossimità della struttura risulta assente.
- **Raggiungibilità percorso esterno**
 - la pendenza longitudinale del percorso esterno in riferimento al D.M. 236/89 Artt.4.2.1,8.2.1 presenta notevoli dislivelli e sono presenti ostacoli lungo il percorso;
 - in merito alla segnaletica tattile, manca un percorso tattile - plantare che guidi gli utenti con disabilità visiva dall'area parcheggio fino all'area di accesso della struttura;
 - in merito alla segnaletica tattile manca una mappa tattile nell'area prospiciente il parcheggio che indichi il percorso da seguire per giungere in autonomia all'area di accesso.
- **Accesso**
 - Dall'esito della verifica inerente l'immagine architettonica dell'ingresso è risultato che Banner e standardi non sono sufficienti a manifestare in modo chiaro ed evidente la presenza del Museo nel contesto circostante e a segnalare l'area di ingresso;
 - all'ingresso principale si accede da una scala metallica, superata la quale si riscontra una scala interna, con assenza di corrimano, che porta di fronte all'accesso dalla corte interna;
 - all'accesso dalla corte interna si arriva attraverso un lungo percorso costituito da una rampa in salita che porta alla corte interna e all'ufficio informazioni;
 - l'accesso alla corte e all'ufficio informazioni risulta in pietra particolarmente irregolare e non permette la mobilità agevole dell'utenza su dispositivi di mobilità su ruote. La tipologia di

pavimentazione del percorso esterno della rampa d'accesso non risulta idoneo; la pendenza longitudinale non è idonea essendo maggiore di 2,5 cm; risulta assente il pianerottolo necessario per garantire la sosta temporanea prima di riprendere l'attraversamento del rampante e risulta assente il corrimano a sostegno;

- l'ascensore non è funzionante e questo non consente ed impedisce il collegamento tra i due livelli che avviene esclusivamente tramite due scale interne;
- l'assenza di una pensilina di protezione costituisce un elemento di criticità nell'ipotesi di sosta in prossimità dell'ingresso, specie nella zona della biglietteria, soprattutto nell'eventualità di fenomeni atmosferici temporaleschi;
- assenza di punti con informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di tel. Per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze, ecc.);
- le informazioni non orientano adeguatamente il visitatore a causa della loro errata collocazione e/o dell'impiego di una terminologia e/o simbologia poco chiara e/o perché la stessa è resa seguendo una sequenza farraginosa; la posizione del campanello alla porta di accesso dalla corte non è idoneo a consentirne l'impiego da parte di utenti di bassa statura e su dispositivo a ruote;
- sono assenti mappe tattili che rappresentino in modo sintetico e schematico le planimetrie dei luoghi e dei percorsi da seguire per giungere in un determinato punto;
- sono assenti targhe tattili informative con le denominazioni delle aree e degli ambienti;
- manca il percorso tattile-plantare

4.2 Ambito di analisi stato attuale – Criticità: *Corte interna e ascensore*

TAV. EG.07

▪ Corte interna

- La tipologia della pavimentazione del percorso all'interno della corte non risulta idonea;
- mancanza del codice tattilo - plantare per orientare e guidare le persone con disabilità visiva nella individuazione dell'ingresso e dei percorsi interni da seguire;
- assenza di punti con informazione di base all'esterno del museo; il wayfinding informativo è confusionario; la pendenza della rampa non è idonea essendo maggiore di 2,5 cm.; mancano le rampe di accesso di superamento dei gradini
- assenza di mappe tattili che rappresentino in modo sintetico e schematico le planimetrie dei luoghi e dei percorsi da seguire per giungere in un determinato punto
- assenza di targhe tattili informative con le denominazioni delle aree e degli ambienti
- assenza di collegamenti tra gli ambienti ad est e quelli ad ovest del Castello

▪ Ascensore

- L'ascensore risulta non funzionante in quanto la struttura esistente non è utilizzabile e questo impedisce il collegamento tra i due livelli che avviene esclusivamente tramite due scale interne, una in prossimità degli ingressi, e un'altra all'interno della torre a sud ovest che non risulta a norma in quanto le pedate non sono uniformi e risultano inferiori a 1,20 mt.

▪ Scale

- In riferimento al DM 236/89 Artt.4.1.10,8.1.10, alle norme UNI EN 17210 2021 risultano assenti i manicotti tattili con gli indicatori direzionali, in contrasto cromatico e in Braille, posti sull'estremità dei corrimani;
- risulta assente il percorso tattilo - plantare che segnali la presenza delle scale in merito al codice tattile attenzione/servizio;
- in merito al codice tattile pericolo valicabile manca percorso tattilo - plantare che segnali la presenza delle scale;

- l'illuminazione delle scale non è sufficiente a consentire la percorrenza agevole e sicura delle scale soprattutto all'utenza con ipovisione;
- nella scala d'accesso al Museo al piano superiore mancano le alzate e quindi il contrasto cromatico tra l'alzata e la pedata dei gradini compromettendone la fruizione in sicurezza;
- non è presente sufficiente contrasto cromatico tra l'alzata e la pedata dei gradini compromettendone la fruizione in sicurezza da parte delle persone con ipovisione.
- La scala all'interno della torre ha una larghezza minima non a norma in quanto risulta essere larga meno di 120 cm; risultano assenti i manicotti tattili con gli indicatori direzionali posti sull'estremità del corrimano; risulta assente il secondo corrimano ad altezza inferiore per sostenere bambini e persone di bassa statura.

4.3 Obiettivi e azioni progettuali per ambito: *Accessibilità – Biglietteria – Parcheggio – Corte interna – Ascensore* TAV. EG.08

■ Accesso esterno

- Stallo per disabili accessibili contrassegnati a terra con il simbolo ISA, con dimensioni adeguate, limitatori rifrangenti, lo scivolo per superare i dislivelli all'interno dell'area di pertinenza, posto frontalmente alla biglietteria, stallo contrassegnato a terra con il simbolo ISA, con dimensioni adeguate, per veicolo destinato all'utilizzo per trasporto disabili;
- veicolo elettrico destinato all'utilizzo per trasporto disabili, batterie piombo T145 12,5 kWh 260 Ah, sistema di rabbocco centralizzato, carrozzeria colore Primario Bianco RAL 9016 e Secondario Nero RAL 9005, sedili a panchina colore grigio, 4 posti a bordo, pendenza massima superabile 20%, lunghezza (mm) 4720, larghezza(mm)1250, altezza(mm)1800, interasse (mm)3450, in conformità all'articolo d'elenco prezzi e computo metrico allegati al progetto;
- biglietteria, accoglienza, centro informazioni, costruita con materiali naturali ad elevata efficienza energetica e utilizzo di tecnologie moderne, nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente, realizzata con elementi duttili che si plasmano in zona sismica, deformandosi e ritornando alle situazioni di partenza senza causare danni, avente superficie lorda in pianta di circa mq 40, superficie di copertura mq 66, pareti esterne composte da travi in legno lamellare a due strati con un'altezza di 190 mm e uno spessore di 80mm; pareti interne ecologiche prive di parti metalliche di connessione in travi massicce di abete spessore 80mm, altezza 190 mm, pacchetto di copertura composto da una struttura portante in legno lamellare e da isolamento in fibra di legno; sopra le travi in legno lamellare viene posato un tavolato di legno d'abete che funziona da supporto per la guaina traspirante. Il lato interno del tetto viene completato con un telo freno-vapore che garantisce un'ottima tenuta all'aria, con un perlinato di abete e travi a vista in legno d'abete, comprese tutte le opere di lattoneria necessarie per il deflusso delle acque meteoriche, quali gronde, pluviali, compluvi, mantovane, copertine e gocciolatoi, infissi con alto grado di durevolezza e raggiungimento di ottimali prestazioni fisico-tecniche il tutto come da voce di elenco prezzi e particolari costruttivi allegati.

■ Corte interna

La passerella consente l'accessibilità a tutti gli ingressi e la comunicazione tra le due strutture ad est e ad ovest del Castello in particolare consente i collegamenti tra gli ambienti ad ovest e i servizi igienici e gli ambienti adibiti ad informazione ad est; inoltre è prevista la realizzazione della pavimentazione di un'area dedicata che è utilizzata per eventi e manifestazioni all'aperto; la passerella sarà realizzata in tavole massello di Deck Angelim Amargoso, legno sudamericano, nobile, stabile e affidabile per l'uso outdoor opportunamente trattato per uso esterno, con larghezza fino a 1,20 mt e lunghezza di mq come da disegni esecutivi riportati nell'elaborato EG 15 e nel computo metrico allegato, con sistema di fissaggio sia sulle pareti

perimetrali che a terra attraverso posa con viti a vista e sottostruttura ad interasse di cm 45; alla passerella si accede attraverso rampe d'accesso a norma.

▪ **Ascensore**

Il collegamento tra il piano terra e il piano primo sarà ottenuto mediante piattaforma elettrica con azionamento oleodinamico per il trasporto verticale e adatta anche per spazi ridotti garantiti da innovativi sistemi di trazione, progettata utilizzando le tecnologie più avanzate, materiali resistenti e di altissima qualità e una selezione di componenti certificati e affidabili, nel pieno rispetto delle più recenti normative riguardanti la sicurezza degli ascensori.

5. PROGETTO PROPOSTO

5.1 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: Biglietteria

Biglietteria

TAV. EG.09

La biglietteria è composta come da disegni allegati nella tav. EG.09 e dagli elaborati dei calcoli strutturali: CS.04, CS.05, CS.06, e da computo metrico ed elenco prezzi allegato.

È caratterizzata da strutture in legno lamellare strutturale Classe di resistenza C24 secondo UNI EN 338 prodotto con abete rosso, con lamelle di I - II classe, spessore max mm. 34, incollate con resine PRF o U.F. e comunque di tipo omologato ai sensi DIN 68141, in modo da ottenere strutture di classe BS14 e BS11 secondo le norme DIN 1052.

Le strutture saranno prodotte e montate da azienda specializzata dotata di stabilimento di produzione in possesso della certificazione di idoneità all'incollaggio di elementi strutturali di grandi luci e con il seguente procedimento di produzione indicato dalle norme DIN mediante le seguenti fasi:

- Utilizzo di tavole eventualmente pre-piallate in essenza di abete rosso o larice della larghezza di 10-24 cm (di 2 in 2 cm), e lunghezza di 4-6 m. Lo spessore delle tavole varia in base ai raggi di curvatura della trave finita e deve essere non superiore a $R/200$;
- Essiccazione in celle per riduzione del grado di umidità a valori compresi tra 8% e 15%. La differenza di umidità tra due segati da giuntare non deve superare il 6%. Tali limiti garantiscono sia la stabilità igrometrica della struttura in opera sia la compatibilità con le colle nelle successive fasi di lavorazione;
- Controllo qualitativo delle tavole con eliminazione dei nodi superiori a 5 mm, delle sacche di resina, delle fenditure oltre i limiti di norma. La distanza di taglio delle tavole dal primo nodo non deve essere inferiore alla lunghezza della pettinatura delle teste (vedi punto successivo) più tre volte il diametro del nodo;
- Fresatura delle teste delle tavole per la realizzazione dei giunti a pettine che consentono di collegare di testa più tavole e quindi di ottenere lunghezze di travi notevoli. Il pettine è formato da denti aventi lunghezza variabile da 7.5 a 60 mm, spessore in punta tra 0.2 e 2.7 mm e passo tra 2.5 e 15 mm;
- Incollaggio dei giunti a pettine mediante spalmatura della colla ed unione per innesto dei pettini a pressione. Tempi e pressioni di contatto sono secondo la normativa;
- Piallatura della tavola unita e taglio alla lunghezza necessaria per la trave da realizzare;
- Distribuzione della colla sulle superfici delle tavole. Ciò avviene facendo avanzare la tavola sotto un distributore di colla a fili verticali detto "pettine" in modo da distribuire in modo uniforme su tutta la tavola colla per circa 360 g/m²;
- Pressatura delle tavole incollate mediante presse verticali o orizzontali formate da un supporto fisso a terra e più guide mobili affiancate ad interasse massimo di 40 cm, in grado di realizzare con apposita disposizione travi curve o rettilinee. La pressione di serraggio varia da 5.5 a 9 kg/cm² ed i tempi di serraggio si aggirano in funzione della temperatura dello stabilimento da un minimo di 4 fino ad un massimo di 20 ore, tempo che può variare secondo la forma della trave;

Pacchetto di copertura composto da una struttura portante in legno lamellare e da isolamento in fibra di AP 02 legno morbido interposto. Sopra le travi in legno lamellare viene posato un tavolato in legno d'abete con sovrapposto una guaina traspirante. Disopra del tavolato verranno sovrapposti i listelli e i controlistelli di dimensioni e numero adatti per ricevere una copertura a coppi, Il lato interno del tetto (lato caldo dell'isolamento) viene completato con un telo freno-vapore per garantire un'ottima tenuta d'aria e quindi con un perlinato di abete e travi a vista in legno d'abete.

La struttura sarà quindi composta da:

- Listelli d'areazione 40 mm;
- Guaina traspirante;
- Pannello a base di legno 18 mm;
- Isolamento in fibra di legno 160 mm;
- Tavolato grezzo 20 mm;
- Aria ferma 30 mm;
- Freno vapore;
- Tavolato a vista in abete massiccio 20 mm;
- Travatura a vista in abete 12x16cm;

Valore d'isolamento termico: $U = 0,167 \text{ W/m}^2\text{K}$; Sfasamento termico: 13,1 h.

5.2 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: *Ascensore*

Ascensore

TAV. EG.10

La piattaforma elevatrice è composta come segue come da disegni allegati nella TAV. EG.10, e dagli elaborati dei calcoli strutturali CS.07e da computo metrico ed elenco prezzi allegato.

A) *STRUTTURA PER PIATTAFORMA ELEVATRICE*

Struttura per impianti ascensore e piattaforme elevatrici tipo modello ELEGANT, con tutti i lati predisposti per essere tamponati con il sistema "vetro-puntuale". I vetri della struttura sono di tipo omologato stratificato temperato e forato. Il fissaggio all'incastellatura avverrà attraverso delle boccole speciali. Tutti i profili portanti della struttura (montante e traversa) sono verniciate nelle tinte RAL. Le pareti risultano con vetri lisci esterno struttura e la caratterizzazione interna delle sole traverse.

Materiale: struttura per esterno in ferro verniciata RAL;

Portata Impianto: 500 kg (6persone);

Fermate/servizi: 2/1 (lato A) - 1 (lato C)

Altezza struttura: 6900 mm tetto incluso

Altezza vano: 6900 mm

Altezza tamponamenti: A= 6780mm; B= 6780mm; C=6780mm; D6780 mm

Dimensioni interne:1698X1850

Dimensioni esterne: 1800X1962mm

Montanti e traverse: in ferro verniciato RAL

Tamponamento dei lati A, B, C, D: vetro naturale

B) PIATTAFORMA IDRAULICA

Azionamento: idraulico - taglia 2:1;

Portata: 500 kg (6 persone);

Velocità: 0,15 / 0,04 m/s;

Fermate / Servizi: 2 / 1 (lato A) - 1 (lato C);

N° accessi cabina: 2 accessi opposti (AC);

Corsa: 4000 mm;

Fossa: 200 mm;

Testata: 2700 mm;

Tipo Vano: incastellatura in ferro;

Dimensioni Vano: 1800 x 1962 mm;

Posizione L.M.: lato D (distanza dal vano: 0 m);

Alimentazione: 230 Vac - 50 Hz (2,9 kW);

C) CABINA 1050 x 1400 mm (H=2100 mm)

Cabina: lamiera plastificata lati A, B e C; Parete D in cristallo a 1/2 parete - H=2100 mm - 2 accessi opposti;

Pavimento: linoleum;

Bottoniera: Pannello verticale - LATO B;

Cielino: in lamiera plastificata con faretti a led integrati;

Combinatore Telefonico Gsm;

Pulsante Apertura Porte: n° 2;

Porte Di Cabina: Accesso A: 2AT BL - verniciata RAL; Accesso C: 2AT BL - verniciata RAL; Dispositivo di apertura automatica porte in emergenza; n° 2 Cellula Fotoelettrica

Porte Di Piano: n° 2 2AT BL - verniciate RAL;

Accessori: Armadio (750x435x1550) - lamiera verniciata RAL 7032; n° 2 gemme di presente; quadretto elettrico di alimentazione (con protezione magnetotermica e differenziale); illuminazione vano (solo fossa e testata); n° 3 staffe speciali.

In conformità alla voce di elenco prezzi, particolari costruttivi e computo metrico allegati

5.3 INTERVENTI PROGETTUALI – Disegni esecutivi e particolari costruttivi: *Passerella*

Passerella

TAV. EG.11

La passerella è composta come da disegni allegati nella tav. EG11 realizzata in tavole massello di Deck AP 04 Angelim Amargoso, legno sudamericano nobile, stabile e affidabile per l'uso outdoor, trattato con due mani di olio per esterno, la larghezza massima fino a cm 120 e lunghezza variabile, formazione di rampe lungo l'andamento delle passerelle, con sistema di fissaggio sia sulle pareti perimetrali che poggiato a terra attraverso posa con viti a vista e sottostruttura ad interasse di cm 45 per consentire il

deflusso delle acque meteoriche; a nord della corte interna la passerella diventa palco come da disegni per consentire manifestazioni, allestimenti per eventi.

6. FORNITURE PREVISTE - Interventi progettuali Descrizione fornitura di veicolo per trasporto disabili

Veicolo per trasporti disabili

Fornitura di veicolo per trasporto disabili in spazi privati avente le seguenti caratteristiche:

➤ CARATTERISTICHE TECNICHE

- Certificazione CE conforme alla Direttiva Macchine 2006/42/CE;
- Telaio in acciaio zincato;
- N° 4 posti a bordo;
- Lunghezza 4720 mm;
- Larghezza 1250 mm;
- Altezza 1800 mm;
- Interasse 3450 mm;
- Raggio Sterzata 6600 mm;
- Pendenza Massima Superabile 20%;

➤ MOTORE & TRASMISSIONE

- Motore 5,0 kW 48V AC;
- Rapporto Trasmissione 20:1;

➤ SOSPENSIONI

- Anteriore: indipendenti tipo McPherson;
- Posteriore: a balestra con ammortizzatore;

➤ FRENI

- Sistema Frenatura: idraulico;
- Freno Anteriore: a disco;
- Freno Posteriore: a tamburo;

➤ RUOTE

- Diametro Cerchio: 13 Pollici
- Dimensione Pneumatici: 165/70 R13

➤ BATTERIE AL PIOMBO

- Trojan T-145 6x8V 12,5 kWh 260Ah/C20
- Caricabatteria Esterno 48V HF;

➤ EQUIPAGGIAMENTO IN CABINA

- Tipologia Cabina: aperta;
- Parabrezza in vetro con lavavetri e tergicristallo;
- Sedili stilo Flat monocolore;

- Spazio predisposto per sedia rotelle;
- Cinture di sicurezza a 2 Punti;
- Pannello LCD con indicatori integrati;
- Selettore di velocità;
- Vano portaoggetti;
- Presa 12V nel cruscotto;
- Specchietti interni e laterali

➤ EQUIPAGGIAMENTO ESTERNO

- Scocca e tetto in plastica ABS monocolore o bicolore a scelta dell'Amministrazione;
- Veicolo Completo di Luci;
- Copricerchi da 13".
- Compreso quanto necessario per l'immatricolazione e il passaggio di proprietà, da consegnare nei depositi indicati dall'Amministrazione.

I Prezzari utilizzati per computare economicamente gli interventi progettuali sono:

Prezzario Regionale della Regione Calabria 2024 attualmente in vigore. Per quanto riguarda i prezzi per i quali non è stato possibile utilizzare il Prezzario regionale, sopracitato, si è fatto riferimento ad un'indagine di mercato e alla stesura della relativa *Analisi Prezzi*. Per quanto non espressamente esplicitato nella presente relazione si rimanda agli elaborati grafici ed economici di progetto

Si allegano schede tecniche beni architettonici e normativa di riferimento.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 30 marzo 1971 n.118, Nuove norme a favore dei mutilati e degli invalidi civili;
- Legge 28 febbraio 1986, n.41-ex art.32, comma21 (successivamente integrato con art.24, comma9, della Legge n.104/1992);
- Legge 25 agosto 1988, n.376- Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico e diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico;
- Legge 9 gennaio 1989 n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n.236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge 5 febbraio 1992, n.104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n.503 – Regolamento recate norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- D.M. 28 marzo 2008 – Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- Legge n.18/2009- Ratifica Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006;
- Circolare n.80 del 2016 MiBACT – Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici;
- D.M. n.113/2018 – Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica;

- Circolare Direzione Generale Musei n.26 del 25 luglio 2018 - Linee guida per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici;
- 23 settembre 2020- Ratifica italiana della convenzione di Faro: Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, del 27 ottobre del 2005;

Sono allegate alla presente relazione schede tecniche relative al III livello di intervento: Miglioramento della fruizione di siti architettonici nel contesto di un parco archeologico o di uno spazio esterno complesso:

- Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" - Vibo Valentia

I Progettisti

arch. Daniela Francini

arch. Carla Salamanca

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura -

Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3) -

Misura 1 "Patrimonio Culturale per la Prossima Generazione" -

Investimento 1.2 "Rimozione delle Barriere fisiche e cognitive in Musei, Biblioteche e Archivi per consentire un più ampio e partecipazione alla cultura"

Importo complessivo del Finanziamento: € 5.520.000,00 -

D.S.G. n. 1155 e s.m.i. del 01.12.2022

MusAiCa_EBA

(Musei Accessibili in Calabria_Eliminazione barriere Architettoniche)

SCHEDE TECNICHE

Il Redattore della Scheda tecnica Beni Archeologici

Dott.ssa Elisa Nistico



Il Redattore della Scheda tecnica Beni Architettonici

Arch. Elena Rita Trunfio





R.02 - SCHEDE TECNICHE

a. Scheda tecnica beni architettonici

I livello di intervento

Miglioramento della fruizione di siti architettonici su un solo livello di intervento:

- Chiesa di San Francesco d'Assisi a Gerace (RC)
- La Cattolica - Stilo (RC)

Il primo livello di intervento si riferisce, per i due siti coinvolti, a una proposta progettuale di miglioramento dall'accessibilità e fruizione relativamente semplice e a integrazione di un progetto finanziato con L. 232/2016 e già in corso di redazione.

In entrambi i casi, tutti gli interventi legati alla valorizzazione e miglioramento della fruizione del sito (come il ripristino delle quote anche con partizioni calpestabili, l'eventuale realizzazione di percorsi, pannellistica, ecc.), con un'attenzione più specifica all'eliminazione della barriera posta dal gradino nel caso di Gerace, dovranno tenere conto delle caratteristiche del contesto complessivo. Dovranno essere pertanto previsti interventi regolati dal principio del minimo impatto, della compatibilità e della reversibilità, limitando il più possibile barriere e diaframmi che potrebbero pregiudicare la lettura dell'insieme architettonico/ambientale. Le soluzioni progettuali dovranno essere precedute, dove si riterrà necessario per garantire la tutela e la salvaguardia dei manufatti di carattere monumentale e archeologico, da indagini geologiche e georadar e scavi archeologici puntuali (per le aree di interferenza con l'esecuzione delle opere). L'insieme di interventi che verrà programmato per il miglioramento dell'accessibilità e fruizione, inoltre, dovrà seguire scrupolosamente i criteri ed i dettami del restauro, garantendo l'integrità fisica e la leggibilità dei beni, nel rispetto dei 5 principi fondamentali del restauro: riconoscibilità, reversibilità, compatibilità, minimo intervento, interdisciplinarietà.

La realizzazione/rinnovo dei servizi igienici idonei ai diversamente abili così come la realizzazione/integrazione dei sistemi antintrusione e videosorveglianza dovrà seguire, dove possibile, i criteri dell'implementazione impiantistica, assicurando il rispetto in fase di progetto, delle soluzioni tecnologiche che garantiscano i requisiti tecnico-prestazionali adeguati, con il minor impatto ambientale verso le strutture e le opere oggetto di tutela prendendo in considerazione tutte le tecniche più aggiornate che possano abbattere le possibili relazioni e/o interferenze tra i componenti tecnologici e la conservazione delle compagini storico/architettoniche. Le soluzioni adottate dovranno garantire il ridotto ingombro strutturale



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

e visivo delle componenti impiantistiche, nel rispetto della conformazione architettonica delle strutture.

In relazione all'esecuzione delle opere relative all'accessibilità e alla fruibilità in sicurezza dei siti, la programmazione degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità dovrà essere preceduta da un'analisi attenta e rigorosa dello stato di fatto, al fine di stabilire l'eventuale programmazione di contestuali interventi di restauro conservativo dei monumenti, dei manufatti e delle aree archeologiche. L'insieme di interventi che verrà programmato per la messa in sicurezza e la conservazione delle evidenze architettoniche, dovrà seguire scrupolosamente i criteri ed i dettami del restauro, garantendo l'integrità fisica e la leggibilità dei beni, nel rispetto dei 5 principi fondamentali del restauro: gli interventi dovranno essere riconoscibili, quindi qualsiasi eventuale parte aggiunta deve essere distinguibile dall'originale, senza recare disturbo alla visione e alla corretta lettura dell'opera; reversibili secondo i principi e le attuali tecniche di impiego del restauro garantendo, sia che esso appartenga all'accezione di intervento conservativo che estetico, di poter essere rimosso e/o integrato con sistemi migliorativi senza danneggiare l'originale; compatibili nelle caratteristiche compositive strutturali e minerali dei materiali impiegati che non devono recare danno fisico né estetico ai materiali originali, garantendo quindi stesse proprietà chimico-fisiche-meccaniche; seguire la finalità del minimo intervento, principio questo molto importante, garantendo il rispetto di tutte quelle informazioni-stratificazioni sulla costituzione e sulla storia di un manufatto corpus della facies costruttiva e identitaria del bene ed infine protendere per una strutturazione interdisciplinare delle scelte progettuali attraverso l'interazione e analisi di tutte le componenti disciplinari e professionali per garantire ai beni interessati il loro ruolo di referenti nell'equilibrio tra istanza estetica e istanza storica.

Gli apparati comunicativi e didattici, sia all'interno degli spazi architettonici sia lungo i percorsi esterni, dovranno essere concepiti seguendo un unico concept di immagine integrata e dovranno seguire i dettami delle direttive emanate dalla DG Musei¹. Gli interventi previsti, sia per la comunicazione integrata che per la segnaletica informativa, dovranno seguire gli standard minimi previsti nelle linee guida MiBACT "Livelli uniformi di qualità per i Musei". Gli eventuali apparati didattico/illustrativi previsti nelle aree esterne dovranno garantire una durevolezza alle intemperie e allo stress termico cui saranno sottoposti; si dovrà convenire, inoltre, ad un'uniformità per materiale e carattere formale garantendo carattere di organicità e uniformità d'insieme.

¹ MiBACT -DGMU, *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, quaderni della valorizzazione - ns 1, Roma 2015; MiBACT -DGMU, *Migliorare il racconto museale. Approfondimenti per la redazione di didascalie e pannelli*.



DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - +390984795639 - +393206130814
PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it PEO: drm-cal@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

Il livello di intervento

Miglioramento della fruizione di siti architettonici su differenti livelli di intervento a maggiore complessità

- Galleria Nazionale di Cosenza
- Le Castella - Isola di Capo Rizzuto (KR)
- Museo Statale di Mileto (VV)
- Museo Archeologico Metauros - Gioia Tauro (RC)
- Museo Archeologico Lametino - Lamezia Terme (CZ)
- Museo Archeologico di Crotone
- Museo Archeologico dell'antica Kaulon - Monasterace (RC)
- Casino Macrì - Locri (RC)
- Frantoio Scolacium - Borgia (CZ)

Il secondo livello di intervento si riferisce a manufatti morfologicamente più complessi dei primi per i quali la proposta progettuale di miglioramento dall'accessibilità e fruizione prevede interventi più articolati, soprattutto in relazione ai collegamenti verticali.

Gli interventi puntuali previsti all'interno degli spazi di visita - compresi quelli relativi al servizio di accoglienza - dovranno, quanto più possibile, garantire la fruizione dell'intero contenitore culturale assicurando con supporti e ausili tecnici il superamento dei dislivelli. Le progettualità, sia che si riferiscano all'adeguamento e sostituzione degli ascensori/elevatori già presenti, o a una loro riattivazione, sia che riguardino la realizzazione di rampe e pedane, dovranno rispettare i criteri di conservazione della fabbrica storica nel suo "corpus architettonico" consentendo contestualmente la continuità di valorizzazione e la fruizione del bene attraverso l'accessibilità al patrimonio di una "utenza ampliata" in accordo con alcuni fondamentali principi condivisi a livello internazionale sintetizzati nel concetto di *universal design*².

Trattandosi nella maggior parte dei casi, di contenitori museali con esposizioni articolate su più livelli, l'accessibilità dovrà essere garantita anche dall'adeguamento degli apparati allestitivi e didattici, anche con l'ausilio di supporti multimediali, concepiti seguendo un unico concept di comunicazione integrata, che dovrà perseguire il miglioramento dell'accessibilità alla narrazione museale, come indicato dalle direttive emanate dalla DG Musei.

Per i lavori già analizzati nel livello di intervento precedente si ritengono valide le prescrizioni già indicate.

² MIBACT, Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*.



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

In alcuni casi gli interventi programmati dovranno integrarsi con progetti finanziati con L. 232/2016, in corso di redazione, e altri già in corso di realizzazione, come specificato meglio nel paragrafo VI "Interventi progettuali".

III livello di intervento

Miglioramento della fruizione di siti architettonici nel contesto di un parco archeologico o di uno spazio esterno complesso:

- Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" - Vibo Valentia
- Caffetteria e biglietteria "Archeoderi" - Bova Marina (RC)
- La Cattolica - Stilo (RC)

Il terzo livello di intervento si riferisce a manufatti per i quali la proposta progettuale di miglioramento dall'accessibilità e fruizione è inserita nel contesto di un parco archeologico, come nel caso della Caffetteria di Archeoderi o di uno spazio esterno complesso, come nel caso del Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" e della Cattolica di Stilo.

Sia gli interventi per l'adeguamento dell'accesso alla Caffetteria di Archeoderi e alla Cattolica, sia gli interventi per la risistemazione della rampa di accesso principale e ingresso accesso corte interna per il Museo "Vito Capialbi", infatti, a garanzia del minimo impatto, si dovrà tenere conto dell'invasività degli ingombri tecnici e delle possibili opere di mitigazione attraverso un'analisi puntuale delle unità naturalistico-ambientali garantendo progettualmente una tutela delle caratteristiche del paesaggio che determinano l'originalità del contesto nel rapporto con le testimonianze storiche, archeologiche e architettoniche.

Analoghe indicazioni andranno seguite per la realizzazione di itinerari esterni percorribili con golf-car per agevolare la percorribilità facilitata al pubblico con precaria deambulazione e della biglietteria da posizionarsi all'ingresso principale del Parco Archeoderi, prospiciente all'area parcheggio, al fine di offrire immediato supporto ai visitatori. Nello specifico anche per questa azione si dovrà effettuare un'analisi attenta e rigorosa dello stato di fatto, in considerazione soprattutto di eventuali strutture archeologiche non emerse. La progettazione dei percorsi, come del volume removibile da destinarsi a biglietteria, dovrà necessariamente garantire un dialogo progettuale con la preesistenza, che verifichi impatto ambientale e archeologico.

Per i lavori già analizzati nel livello di intervento precedente si ritengono valide le prescrizioni già indicate.





b. Scheda tecnica beni archeologici

I livello di intervento

Miglioramento della fruizione esterna nel contesto di un parco archeologico o di uno spazio esterno complesso

- Parco Archeologico Nazionale di Locri (RC)
- Parco della Cattolica - Stilo (RC)

Il primo livello di intervento si riferisce, nel caso del Parco di Locri, a una proposta progettuale di miglioramento dall'accessibilità e fruizione di semplice attuazione. Si propone, infatti, la revisione e implementazione delle recinzioni del Parco, anche riutilizzando la ringhiera attualmente utilizzata a chiusura del Casino Macrì, che andrà rimossa.

Gli interventi legati al miglioramento della fruizione del sito con l'integrazione di sistemi antintrusione dovranno, comunque, tenere conto delle caratteristiche archeologiche dell'area che non permettono la realizzazione di scavi e trincee per l'alloggiamento di strutture; dovranno essere pertanto previsti interventi regolati dal principio del minimo impatto, della compatibilità e della reversibilità, limitando il più possibile barriere e diaframmi che potrebbero pregiudicare l'aspetto paesaggistico del sito.

Le soluzioni progettuali dovranno essere precedute, dove si riterrà necessario per garantire la tutela e la salvaguardia dei manufatti di carattere monumentale e archeologico, da scavi archeologici puntuali e interventi di restauro conservativo dei manufatti e delle aree archeologiche (per le aree di interferenza con l'esecuzione delle opere), garantendo l'integrità fisica e la leggibilità dei beni, nel rispetto dei 5 principi fondamentali del restauro: riconoscibilità, reversibilità, compatibilità, minimo intervento, interdisciplinarietà.

Per quanto riguarda il Parco della Cattolica le attività progettuali dovranno essere volte a rendere maggiormente accessibili e comprensibili le diverse componenti del Parco, restituendo senso ai resti visibili e contestualizzandoli nel paesaggio, in relazione agli aspetti della conservazione/tutela e, soprattutto, a quelli della fruizione (visibilità, percorsi, accessibilità ampliata alle diverse tipologie di visitatori, ecc.), al fine di dotare il sito dei gli standard minimi di fruizione imposti dal Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 recante la "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale".

Tutti gli interventi previsti sulle strutture monumentali, nonché sulla componente paesaggistica del Parco, dovranno essere condotti nel rispetto dei luoghi e della materia, prevenendo azioni



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

progettuali in accordo con i moderni approcci del restauro conservativo, rendendo riconoscibili e reversibili tutte le attività portate avanti durante il progetto.

Gli interventi legati al miglioramento della fruizione del sito (creazione accessi, adeguamento delle passerelle e dei percorsi, pannellistica, ecc) dovranno tenere conto della morfologia dell'area e delle esigenze di tutela e fruizione, al fine di commisurare i servizi alle reali esigenze dei visitatori e di poterne razionalizzarne e orientarne i flussi verso una corretta fruizione delle diverse aree, rispettando i confini e la zonizzazione già esistente.

Nell'adeguamento dei percorsi e delle strutture funzionali alla visita si dovrà tenere conto delle diverse esigenze, dedicando particolare attenzione a quelle dei visitatori con bisogni specifici, auspicando l'abbattimento delle barriere architettoniche attualmente esistenti.

Nel caso in cui siano necessarie operazioni di scavo per l'alloggiamento di strutture legate alla fruizione e alla valorizzazione dell'area, esse devono essere necessariamente precedute da indagini archeologiche preventive svolte da personale specializzato. Si auspica la realizzazione di interventi regolati dal principio del minimo impatto, della compatibilità e della reversibilità, limitando il più possibile barriere e diaframmi che potrebbero pregiudicare l'aspetto paesaggistico del sito e la vista alla Cattolica.

Nel caso di risistemazioni paesaggistiche ed aumento della compagine verde dovrà essere posta particolare attenzione alla scelta delle essenze, che dovranno appartenere alla macchia mediterranea ed essere selezionate con particolare cura, anche rispetto al comportamento delle radici. Tutti gli interventi previsti e operati all'interno del Parco dovranno avere sempre come obiettivo non solo la tutela e salvaguardia dei manufatti di carattere monumentale, ma anche il recupero e il mantenimento dei vari aspetti paesaggistici ed ambientali del promontorio, in accordo con le prescrizioni imposte dai diversi vincoli paesaggistico e monumentale archeologico diretto e indiretto cui l'area è soggetta.

La progettazione degli apparati di comunicazione per i percorsi di fruizione del Parco della Cattolica dovrà essere concepita seguendo un unico concept di immagine integrata. Gli interventi previsti, sia per la comunicazione integrata sia per la segnaletica informativa, dovranno seguire gli standard minimi previsti nel D.M. MiBACT "Livelli uniformi di qualità per i Musei" già citato; gli apparati didattico/illustrativi esterni dovranno garantire, inoltre, la durevolezza alle intemperie e allo stress termico cui saranno sottoposti; si dovrà stabilire, infine, un'uniformità per materiale e carattere formale garantendo organicità e uniformità d'insieme.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

Il livello di intervento

Miglioramento della fruizione esterna nel contesto di un parco archeologico con necessarie verifiche archeologiche:

- Parco Archeologico dell'antica Kaulon - Monasterace (RC)
- Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna - Crotone
- Parco Archeologico Nazionale di Scolacium - Borgia (CZ)

Il secondo livello di intervento si riferisce a Parchi archeologici per i quali la proposta progettuale di miglioramento dall'accessibilità e fruizione prevede interventi più articolati, soprattutto in relazione alla realizzazione di percorsi e aree di sosta esterni, che rendono necessarie indagini archeologiche preventive svolte da personale specializzato.

I parchi archeologici oggetto dell'intervento, infatti, sono sottoposti a vincoli archeologici, diffusi nelle aree oggetto dei diversi lavori. Sebbene il progetto non preveda mirate campagne di scavo archeologico, gli interventi si concentreranno, tuttavia, su un articolato palinsesto stratigrafico che, inevitabilmente, influenzerà le azioni progettuali, dedicate ai circuiti di visita esterni e, più in generale, alla superficie dei parchi. Alcuni degli interventi programmati richiederanno movimentazione di terra e potrebbero quindi interessare depositi archeologici: occorrerà quindi prevedere e applicare opportune e specifiche metodologie scientifiche, indicate di seguito.

I lavori di manutenzione delle strutture esistenti, di installazione di nuovi impianti o percorsi e opere finalizzate alla valorizzazione e fruizione delle presenze archeologiche sottoposte a tutela, di realizzazione o modifica di qualsiasi impianto (rete elettrica, idrica, palificazioni, ecc.), e tutte le opere di movimento di terreno, come la previsione, per esempio, di nuove palificazioni di supporto al nuovo sistema di sorveglianza nell'area esterna del parco, l'installazione di nuove apparecchiature per l'illuminazione, se previste in alloggiamenti nel terreno, la previsione di nuovi pannelli e didascalie nelle aree esterne del parco (previsti eventualmente nel piano di comunicazione del progetto) e che necessitassero di supporti fisici, potrebbero richiedere un approfondimento nel sottosuolo e nei depositi archeologici non ancora indagati. In tale evenienza, tali lavori previsti dovranno essere effettuati ad opportuna profondità nel terreno sottostante per garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili; e dovranno essere eseguiti sotto sorveglianza continuativa di operai specializzati nel settore archeologico e seguiti da un archeologo specializzato, al fine di produrre la documentazione prevista (relazione scientifica, schede US, documentazione grafica digitalizzata e georeferenziata, documentazione fotografica digitale); qualora si intercettassero e si scoprissero reperti mobili, dovranno essere lavati, siglati, classificati e inventariati secondo gli standard catalografici dell'ICCD.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

Nel caso sia necessario approfondire ulteriormente i lavori e scendere ulteriormente nel deposito archeologico, sarà opportuno far eseguire un'indagine archeologica preventiva.

Laddove sia previsto l'adeguamento dei percorsi di visita all'interno dei parchi archeologici, secondo le più recenti direttive in materia di accessibilità³, i lavori che prevedono la manutenzione e la messa in sicurezza della sentieristica interna dei parchi, in particolare quelli che prevedono la sostituzione, ove necessario, delle staccionate lignee e delle recinzioni che costeggiano i contesti archeologici emersi, dovranno essere eseguiti sotto la supervisione di un archeologo e di operatori specializzati, in particolare dove siano previsti lavori di scortico del piano di calpestio. La stessa procedura andrà prevista per l'implementazione dei percorsi delle aree archeologiche e la nuova realizzazione di strutture al fine di indirizzare il visitatore anche su quelle attualmente poco valorizzate: i nuovi collegamenti pedonali, in quanto rispondenti ad accertate esigenze di fruizione del Parco, dovranno essere progettate o potenziate in modo che il tracciato aderisca al massimo alla conformazione del naturale terreno. Se previste, le medesime indicazioni metodologiche di cui sopra valgono per le operazioni di pulizia, qualora venissero ad intaccare contesti archeologici presenti nel Parco.

Dovranno essere pertanto previsti interventi regolati dal principio del minimo impatto, della compatibilità e della reversibilità, limitando il più possibile barriere e diaframmi che potrebbero pregiudicare l'aspetto paesaggistico del sito. Tutti gli interventi previsti e operati all'interno del Parco dovranno avere sempre come obiettivo non solo la coerenza con le caratteristiche archeologiche dell'area, ma anche il recupero e il mantenimento dei vari aspetti paesaggistici ed ambientali del contesto, in accordo con i caratteri vegetativi e le unità di paesaggio che caratterizzano il parco.

Gli elementi progettuali, proprio per garantire il minimo impatto, dovranno essere realizzati con carattere materico e colorimetrico ben rispondente ai criteri di integrazione con il contesto ambientale e delle preesistenze archeologiche; in riferimento alle strutture d'ombra e agli spazi di sosta, inoltre, questi dovranno inserirsi con sistemi di mitigazione, come l'uso di pannelli naturali per ridurre l'impatto visivo e non interrompere i caratteri ambientali omogenei.

Tutti gli interventi previsti e operati all'interno del Parco, anche quelli relativi alla riorganizzazione delle aree parcheggio e della segnaletica, dovranno avere sempre come obiettivo non solo la tutela e salvaguardia dei manufatti di carattere architettonico e archeologico, il recupero e il mantenimento dei vari aspetti paesaggistici ed ambientali in accordo con le prescrizioni imposte dai diversi vincoli - paesaggistico e monumentale archeologico diretto e indiretto - ma anche il rispetto dei criteri per l'accessibilità al patrimonio

³ MIBACT -DGMU, Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli, quaderni della valorizzazione - ns 1, Roma 2015; MIBACT -DGMU, Migliorare il racconto museale. Approfondimenti per la redazione di +didascalie e pannelli.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA

in accordo con i principi condivisi a livello internazionale sintetizzati nel concetto di *universal design*⁴.

La proposta di riprogettazione degli apparati di comunicazione per i percorsi e le aree archeologiche presenti nei diversi Parchi, dovrà essere concepita seguendo un unico concept di immagine integrata, dovrà garantire oltre al valore creativo del progetto soprattutto il perseguimento del miglioramento del racconto museale attraverso i dettami delle direttive emanate dalla DG Musei.

Gli interventi previsti, sia per la comunicazione integrata che per la segnaletica informativa, dovranno seguire gli standard minimi previsti nelle linee guida MiBACT “Livelli uniformi di qualità per i Musei”, gli eventuali apparati tecnologici didattico/illustrativi previsti nelle aree esterne dovranno anch’essi garantire, visto le similari caratteristiche climatiche dei siti, una durevolezza alle intemperie e allo stress termico cui saranno sottoposti; ulteriormente si dovrà convenire ad un’uniformità per materiale e carattere formale garantendo carattere di organicità e uniformità d’insieme.

In considerazione del fatto che la natura e le caratteristiche di ogni sito comportano una riflessione sulle esigenze di conservazione prima, di recupero e valorizzazione poi, unitamente a una valutazione dei tipi di intervento consigliabili per una fruizione pubblica del luogo, le scelte progettuali dovranno rispondere, quindi, alle istanze di ambiente costruito, reperti, visitatori che costituiscono, di fatto, tre filtri attraverso cui è d’obbligo far passare il progetto per verificarne la correttezza e i livelli di comfort assicurati sempre in accordo con l’obiettivo del recupero e del mantenimento dei molteplici aspetti paesaggistici ed ambientali della compagine culturale e immateriale che il parco archeologico rappresenta.

10

⁴ MIBACT, Commissione per l’analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*.

